

La denuncia del Meetup

Fogne non in regola Il caso di Fiumarella

Antonella Catrambone

Che in città siano diversi gli scarichi fognari abusivi non è una novità. Da nord a sud molte abitazioni dei vari quartieri pare non siano allacciate al sistema fognario comunale. Un esempio, fra tanti, è la discarica abusiva di viale Isonzo che sversa nella Fiumarella. L'odore è nauseabondo, il colore marrone. Tracce che non lasciano a dubbi, ma che forniscono la certezza che quell'acqua che sgorga dai tubi grigi, che dovrebbero raccogliere acqua bianche, sia fogna. Tutto ciò fa pensare, infatti, che ci siano degli allacci fognari non collegati allo scarico delle acque di rifiuto, quanto a quello che raccoglie le acque meteoriche. Un'ipotesi tutta da verificare e che dovrà essere appurata dagli organi competenti. Non è la prima volta che i cittadini segnalano la portata di questa discarica fognaria. Oggi, a interessarsi della situazione ambientale, sono diversi attivisti del Meetup cittadino che hanno deciso di denunciare gli scarichi sospetti ai vigili urbani, all'ufficio Tecnico del Comune, al dipartimento Ambiente

del Comune, all'Asp e ai carabinieri. Gli attivisti chiedono «un intervento teso a eliminare ogni pericolo per la salute pubblica» qualora fosse constatata la fonte dell'inquinamento. «È una situazione che persiste da anni» - commenta Ginetto Mancuso, attivista del Meetup - perché gli scarichi vanno a finire nella Fiumarella attraverso tre grossi tubi in cemento situati al di sotto dell'argine e della strada. Ma se la situazione persiste da anni perché nessun ente è intervenuto? Eppure la situazione è sottogli occhi di tutti; impossibile non accorgersene. La condizione in cui versa la Fiumarella, proprio perché abbastanza chiara, ha fatto parlare di sé chiunque abbia deciso di non essere indifferente di fronte a una causa probabile, se non realistica, di inquinamento. Una contaminazione dovuta agli scarichi che, portando con sé i rifiuti di cui il greto della Fiumarella è piena lungo il percorso, concludono la loro corsa in mare dove flora e fauna ne subiscono le conseguenze dannose con ripercussione sulla catena alimentare e sulla salute dell'ambiente e delle persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna Stampa - supplemento di Arpacal Informa, testata giornalistica registrata (Tribunale Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. Resp. Dott. Fabio Scavo
Staff Comunicazione - URP ARPACAL - Direzione Generale -
via Lungomare - Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) - 88100 Catanzaro - tel. 0961.732506-732509 - mail: comunicazione@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.